

di Theusk

La Serenissima non trascurò mai i tentativi di rafforzare e migliorare la sua milizia; del **1758** è la fondazione del **collegio militare di Verona**, sapientemente ordinato e diretto; del **1771** l'istituzione degli **inquisitori** sopra ruoli, che dovevano correggere ogni abuso delle soldatesche.

Nel **1757**, essendo oramai i bombardieri inadatti al servizio delle artiglierie, fu istituito il **reggimento veneto all'artiglieria**; nel **1770** il **corpo degli ingegneri militari**; nel **1785** quello dei **travagliatori al genio**.

Non si lesino mai nelle spese militari, che, nel secolo XVIII ammontavano per l'armata e per l'esercito a 2.390.000 ducati, quando intorno a Venezia rumoreggiava la guerra, e a 1.780.000 ducati in tempo di pace.

Sembrano profetiche le parole che **Alvise Mocenigo**, provveditore all'arsenale, pronunciò nel 1763 dinanzi al Senato: *“Quanto dolce e desiderabile la pace, altrettanto nocevole e funesta riesce ad uno Stato, quando l'amore per la medesima giunge ad un tal grado di passione, che toglie affatto dalla vista i pericoli che sono lontani e non lascia mirare che da lontano quelli che sono vicini”*.

E la pace la si volle e la si cercò anche a prezzo di umiliazioni, permettendo troppe volte agli eserciti delle nazioni belligeranti di violare il territorio della Repubblica.

liberamente tratto da “Storia di Venezia nella vita privata” di P.G.Molmenti

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)